



GIUSEPPE MARI

Virtù, carattere e vita buona

(Studium, pagg. 208, euro 20).

*Mancato nel 2018 a soli cinquantatré anni, è stato professore ordinario di pedagogia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e docente di pedagogia generale e della scuola presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Chi lo ha conosciuto – alunni, colleghi, i redattori dell'Editrice La Scuola dove continuava a collaborare, gli amici di tante realtà educative come la Fondazione Tovini, oltre che la sua famiglia – lo ricorda come una persona di grande generosità e sensibilità che viveva la pedagogia come una vocazione, testimoniando in modo esemplare fatiche e risultati di una cura personalizzata. Ora un libro ci invita a ricordarne con gratitudine il pensiero di questo autore. È quello di **Emanuele Balduzzi** – docente aggiunto di pedagogia generale e sociale presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia, dove è responsabile della Terza missione per il Dipartimento di Pedagogia. Si tratta di una raccolta dei contributi scientifici di Giuseppe Mari apparsi sul bimestrale "Pedagogia e Vita" che ne restituisce la ricchezza speculativa e la grande rilevanza per la pratica educativa. Gli interventi qui offerti disegnano un'articolata proposta particolarmente feconda per valorizzare la costruzione della vita buona, intesa come fioritura umana nella comunità. Un libro da mettere accanto all'ultima opera del pedagogista "**La relazione educativa**" (Scholé, pagg. 240, euro 19,50), strumento agile per focalizzare ciò che è essenziale nella pratica educativa, cioè il suo costituirsi come azione volta alla conquista della libertà. Le schede didattiche conclusive permettono di trattare in modo laboratoriale – in contesti sia formali sia informali – i contenuti dell'opera espressi in un linguaggio accessibile a tutti.*

LUDOVICA BROGLIA

Memoria, narrazione autobiografica e infanzia**Come i bambini raccontano gli eventi personali**

(Mimesis, pagg. 226, euro 22),

Più passa il tempo e più ci si rende conto che memoria e narrazione autobiografica devono essere considerate due questioni rilevanti per l'agenda educativa contemporanea. Ludovica Broglia, ricercatrice presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio



Emilia, si occupa di questi argomenti in età infantile oltre che di visual storytelling. Alla luce degli studi più recenti nell'ambito della psicologia narrativa, si sofferma sulla sofisticata capacità di ricordare e raccontare le esperienze vissute in prima persona, sviluppata da parte dei bambini sin dai primi anni. Le caratteristiche strutturali e contenutistiche dei resoconti autobiografici evolvono gradualmente modellate dalle strutture sociali che forniscono format narrativi utili per riuscire a parlare di sé. Ma se è ormai riconosciuto il ruolo dello storytelling come strumento correlato a competenze quali la progettazione, il pensiero controfattuale e il mind reading, la comunità scientifica ha pure dimostrato che la mappatura della realtà nella prima infanzia è di tipo visivo e ricorre alle immagini. Motivo per il quale le narrazioni visive sequenziali autobiografiche devono essere riconosciute come strumenti cognitivo-emotivi privilegiati e devono entrare a far parte delle progettazioni educative rivolte a bambini dai tre ai dodici anni.

LETIZIA PALMISANO

Il Rigiocattolo

(Città Nuova, pagg. 40, euro 10, collana "I nuovi colori del mondo")

*Infine, eccoci alla consueta proposta per i bambini. In particolare, quelli di cinque e sei anni. Si tratta di una storia, scritta da Letizia Palmisano, giornalista ambientale, divulgatrice ed ecoblogger (con tanti premi al suo attivo), illustrata da **Anna Curti** che da oltre trent'anni disegna libri (ma pure li inventa), adoperando caparbiamente matite e pennelli, collage e china, senza interventi tecnologici. , che è poi anche il nome della vendita di giocattoli che le Scuole della Pace della Comunità di Sant'Egidio organizzano nel mese di dicembre in molte città italiane ed europee: una iniziativa ben conosciuta. Ma torniamo al libretto. I protagonisti di queste pagine sono tre giocattoli: Bruno, un orsetto di peluche; Nola, una pianola giocattolo color arcobaleno; e Tuffolino, un coraggioso camioncino. Misteriosamente si ritrovano nel laboratorio di Rigiocattolo. Guidati dal robot Milo, un veterano del luogo, scopriranno che l'arrivo in questo posto non sarà per loro la fine, bensì l'inizio di una nuova avventura. Una storia di amicizia, speranza ed ecosostenibilità. Per ricordarci come nessuno sia mai troppo piccolo o troppo grande per fare la propria parte affinché il mondo sia più verde, e come nessuno sia **troppo piccolo per aiutare gli altri**.*